

Uniti torneranno di certo sulla Luna, come peraltro confermano i 4 miliardi complessivi concessi bipartisan alle space operation (di cui quasi 2,5 al nuovo sistema di lancio pesante SLS), ma è improbabile succeda entro quattro anni, scadenza stabilita dall'amministrazione precedente perché coincidente con l'eventuale fine del secondo mandato di ciascuno. Detto altrimenti, la Luna può attendere.



previsto nel 2020 e con una tecnologia innovativa, la missione punta a fornire informazioni sulle comete incontaminate che entrano nel sistema solare interno, o sugli oggetti interstellari che lo attraversano. A poche ore dall'accordo per Comet Interceptor, Thales Alenia Space ha anche sottoscritto un contratto con l'Agenzia spaziale italiana e il Ministero della Difesa per lo studio di due satelliti di osservazione della Terra, che andranno a completare la costellazione Cosmo-SkyMed di seconda generazione. Permetteranno il monitoraggio continuo della superficie terrestre per esigenze legate alla sicurezza e alla gestione di eventi naturali, incluso il supporto alle attività di valutazione dei danni e delle operazioni di salvataggio. Saranno messi in orbita alla fine del 2021 con un lanciatore Vega-C, in gran parte realizzato negli stabilimenti Avio di Colleferro. In questo caso, Thales Alenia Space è prime contractor, responsabile della progettazione e dello sviluppo di tutta la costellazione composta da quattro satelliti, oltre che dell'integrazione e messa in servizio.

space tech

BLOCKCHAIN E SPAZIO PER L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Il progetto si chiama SmartAgrisis ed è stato sviluppato dall'azienda hi-tech EZ Lab, pmi padovana che con lui ha vinto il bando "Aspire with Esa", lanciato nei mesi scorsi dall'Agenzia spaziale europea e partecipato da oltre 80 candidati. È una piattaforma online in grado di acquisire ed elaborare immagini satellitari per fornire agli agricoltori dati, tracciati e certificati con tecnologia blockchain, dai quali trarre indicazioni precise sull'utilizzo di acqua e fertilizzanti per i loro terreni. Lo scopo è ridurre lo spreco di risorse idriche e innescare un ciclo virtuoso per abbattere in maniera significativa le emissioni di anidride carbonica. Un risultato importante per l'azienda padovana, che debutta nel settore delle tecnologie spaziali con un progetto sull'agricoltura di precisione, frontiera fra le frontiere space based. "È un grande onore essere stati scelti dall'Esa tra i quattro progetti approvati e finanziati", ha commentato Massimo Morbiato, ceo e fondatore di Ez Lab. "Con questo progetto, grazie al nostro know-how nella blockchain e all'esperienza maturata dal nostro partner Archetipo nella telerilevazione, intendiamo entrare anche nel settore space tech, un



mercato in rapidissima crescita. Automatizzare i processi decisionali degli imprenditori agricoli aiuterà a migliorare la qualità dei loro prodotti e ad abbattere l'uso di pesticidi e lo spreco di acqua. Un contributo sostanziale nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite".